Preadolescenti e mistagogia

Nuovi percorsi per la catechesi

Da circa una anno una Commissione, costituitasi in sinergia con l'Ufficio per la Catechesi e il Centro per la Pastorale Giovanile Vocazionale della nostra Diocesi, sta lavorando per venire incontro ad una richiesta avanzata da più parti: è possibile offrire un itinerario che aiuti sacerdoti, catechisti ed educatori a vivere un percorso di catechesi con i preadolescenti? Ecco, allora, che desideriamo presentarvi «***VIVI CIÒ CHE SEI: itinerari mistagogici con i preadolescenti***». Un progetto comprensivo di quattro volumi comprendenti linee guida ed esperienze da poter vivere con i ragazzi di questa età.
In particolare, il volume "zero" mostra le coordinate essenziali dell'intero Progetto, presentando indicazioni psico-pedagogiche e metodologiche di tipo generale e inquadrando il tema degli itinerari mistagogici nel contesto della catechesi con i preadolescenti.
Gli altri tre volumi, uno per ogni anno, contengono materiali organizzati e concreti; consistono nella esplicitazione di esperienze significative che l'équipe dei catechisti e degli educatori potranno sperimentare e proporre in base alle proprie possibilità ed esigenze dei ragazzi.

Una Commissione di lavoro (Catechesi e Pastorale giovanile vocazionale), nell'ultimo anno ha realizzato un itinerario in quattro tappe a supporto di sacerdoti e catechisti

Se le linee di base sono state formulate prevalentemente da un'équipe interna ai due Uffici pastorali e l'Azione Cattolica Ragazzi diocesana, i contenuti delle esperienze sono il frutto della condivisione di sacerdoti, catechisti ed educatori. Si tratta di 'attori' che operano in alcune comunità della nostra diocesi, le quali hanno accolto l'invito a lavorare insieme e mostrare il loro lavoro a tutti coloro che si occupano di preadolescenti nel contesto diocesano. Tali esperienze differiscono per tipologia e modalità di realizzazione, ma sono state pensate tenendo presenti le dimensioni dell'annuncio, della celebrazioni e della carità. E il loro punto di forza è che non solo sono state progettate, ma anche sperimentate in alcuni contesti.
Per ogni anno del Progetto sono stati individuati quattro temi generatori - ideati a partire dall'osservazione e conoscenza della stagione di vita

La Via della Bellezza. Ha preso avvio, con grande partecipazione, il percorso proposto

Annunciare Dio con Arte

Nel pomeriggio di sabato 6 aprile, al Centro Pastorale Cardinal Ferrari si è svolto l'incontro formativo "La via della bellezza – Annunciare Dio con Arte" a cura della Commissione diocesana Arte ed Evangelizzazione, che ha visto la presenza dei relatori don Antonio Scattolin, della diocesi di Verona, e Ester Brunet, del patriarcato di Venezia.
Molti i partecipanti, tra cui catechisti dell'iniziazione cristiana, insegnanti IRC e non solo, educatori, membri dei gruppi liturgici, guide turistiche di chiese e luoghi sacri. L'intento era di offrire spunti per acquisire competenze su come costruire percorsi di catechesi e di annuncio attraverso l'arte e sul come farne fare esperienza.
Ci ricordava don Antonio Scattolin che da diversi anni esiste un'esperienza di annuncio con l'arte promossa e portata avanti da un gruppo di lavoro costituito in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Nazionale.
In tante diocesi sono state promosse diverse iniziative, riflessioni, laboratori formativi con l'obiettivo di formare alla lettura dei segni e significati contenuti nell'arte come linguaggio per evangelizzare.
Sicuramente tutti, nella propria vita, hanno fatto esperienza della bellezza nell'arte: la bellezza, quando ci appare nella sua luce, ci lascia a bocca aperta annullando ogni pensiero, aprendoci allo stupore e alla meraviglia, trascinandoci in qualche cosa che ci supera e ci porta in un "oltre" noi stessi, verso la bellezza del Mistero di Dio che indica all'uomo la vera destinazione spirituale. Ne consegue, per tutti i credenti, un forte impulso a riscoprire e a far scoprire il lato bello di Dio e i segni

che nella bellezza troviamo di Lui.
In questi anni si è sperimentato e riflettuto molto sul fatto che l'arte possiede un potenziale molto più ampio. Non è un caso che diverse discipline (psicologia, antropologia, scienze della comunicazione, teologia, sociologia, medicina…) e diversi ambiti di pratica pastorale (parrocchie, musei, scuole, ospedali, carcere, case di spiritualità, centri di accoglienza per profughi immigrati…) abbiano permesso di allargare ed approfondire i fondamenti, le ragioni teologiche, le competenze, i principi metodologici di tutto ciò che riguarda l'annuncio con l'arte.
Ascoltare don Antonio e la dottoressa Brunet, che ci ha presentato il volume illustrato per ragazzi sul progetto "Bibbia e Tintoretto" realizzato a Venezia in equipe interdisciplinare (rappresentanti del mondo della scuola, della catechesi, della teologia biblica, dell'editoria) è stato da stimolo per pensare a come anche noi, ciascuno con la sua competenza e nel proprio ambito di servizio e di appartenenza, abbiamo la possibilità di scoprire, condividere e accompagnare altri nel cammino della conoscenza del linguaggio dell'arte e del bello che sa donare.
La vita di ogni cristiano nel mondo rappresenta uno sforzo per reintrodurre la bellezza nell'umanità attraverso la trasformazione non solo dei cuori, ma anche delle strutture della società. Questo significa lasciar entrare sempre più bellezza nella vita spirituale, nei cuori, nella vita comunitaria ed essere attenti all'autenticità delle relazioni perché esse rappresentano un riflesso della Bellezza originaria.
Don Antonio, nella sua relazione e racconto della sua esperienza di